



“TENDI LA TUA MANO AL POVERO” (Sir 7,32)

“Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorno su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell’esistenza quotidiana.” Dal Messaggio del Papa

“È vero, la Chiesa non ha soluzioni complessive da proporre, ma offre, con la grazia di Cristo, la sua testimonianza e gesti di condivisione. Essa, inoltre, si sente in dovere di presentare le istanze di quanti non hanno il necessario per vivere. Ricordare a tutti il grande valore del bene comune è per il popolo cristiano un impegno di vita, che si attua nel tentativo di non dimenticare nessuno di coloro la cui umanità è violata nei bisogni fondamentali.” Dal Messaggio del Papa

PROPOSTE CARITAS PER LA QUARTA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

1. Sugeriamo la preparazione della liturgia con una particolare attenzione alla giornata dei poveri (nella settimana precedente si potrebbe utilizzare il sussidio pastorale specifico per lectio, veglia, adorazione e rosario). Nella messa della comunità, proponiamo una benedizione particolare agli operatori della carità da parte del sacerdote.
2. Nelle parrocchie dove sono presenti dei diaconi, fare un richiamo al collegamento della diaconia con la carità.
3. Per fare un’analisi dei bisogni e dare concretezza ai numeri, si consiglia di utilizzare il report di Caritas Diocesana da illustrare alla comunità, che sarà disponibile a partire dal 10 novembre.
4. “Consolare gli afflitti” è una delle opere di misericordia: con il Covid molti anziani si sono ritrovati a essere ancora più isolati. Fare attenzione a loro facendosi presenti con una telefonata.
5. In questo momento storico è complicato vivere dei momenti conviviali, come invitare a pranzo a casa propria qualche persona o famiglia bisognosa del quartiere, ma suggeriamo di farsi prossimi portando la spesa o altri aiuti materiali a chi è in difficoltà.
6. Un gesto di vicinanza potrebbe essere quello di scrivere dei biglietti con frasi calde, accoglienti che esprimano la vicinanza della comunità, da inserire nei pacchi viveri che vengono distribuiti periodicamente.
7. Animare i catechisti delle comunità, richiamandoli a essere “sentinelle” sulle situazioni di povertà dei bambini/ragazzi che frequentano i percorsi di catechesi.

Questi sono solo dei suggerimenti che la Caritas diocesana offre, ora lasciamo che lo Spirito soffi sulla creatività di ciascuna comunità.